

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gulla cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 4 Aprile

CRISI FRANCESE

La crisi ministeriale francese fu superata più sollecitamente di quanto credevasi.

Tuttavia Floquet era già in precedenza designato e perciò altri ministeri non si ritenevano possibili.

Le dichiarazioni lette poi dal nuovo ministero incontrarono tutto il favore dei partiti liberali; vi si accettò abilmente il principio della revisione della costituzione, ma il governo ben a ragione si riservò di scegliere il momento per attuarla. Nè certo è opportuno il momento attuale quando colla nomina di Pyat e di Boulanger si accentuano principii tanto opposti al parlamentarismo. Il ministero promette quindi un concentramento provvisorio in cui votinsi le leggi militari e parecchie finanziarie.

C'è molto invero per la sua attività anche se ristretta; tuttavia bisogna vedere all'atto pratico questa attività estrinsecarsi e quali saranno i concetti pratici direttivi di queste leggi che il ministero intende condurre in porto.

Avrà esso l'autorità necessaria per attuare questo piano? Ecco ciò di cui ormai dubitiamo, se non altro per la conformazione stessa del ministero.

In questo ministero ci sono, oltre al presidente Floquet, alcuni nomi che sono per sé stessi una garanzia; bastano Lockroy e Goblet per tutti. Il Lockroy all'istruzione è un pegno di indizi anticlericale e influirà eziandio assieme al Legrand per un miglioramento dei rapporti commerciali coll'Italia; Goblet sostituisce poi troppo bene il Flourens per non avercene a consolare, poichè dopo il suo viaggio elettorale e annosovi discorso di Briacón il Flourens era un ministro degli esteri designante una spiccata ostilità all'Italia.

Il complesso del ministero adunque soddisfa; ma la sua omogeneità ne costituisce già la intrinseca debolezza.

Ai conservatori ed agli opportunisti non può garbare e i loro sforzi non possono che tendere se nonchè ad abatterlo il più sollecitamente possibile. Vediamo subito accentuarsi la nuova coalizione per la nomina delle cariche presidenziali; le prime votazioni assicurano bensì una maggioranza a Clemenceau, ma è una maggioranza ben debole. In ogni modo si sono accentuate nel modo più luminoso le forze della nuova coalizione dei conservatori ed opportunisti. Sarà una maggioranza negativa quanto vuoi, ma tale da rendere difficile l'opera seria del ministero, che poscia davanti alle singole proposte di leggi vedrà ancora di più sgretolarsi il corpo degli amici, tanto più se accentuerà le proprie simpatie verso l'Estrema Sinistra cozzando così di più contro gli incerti che votano contro qualunque innovazione pur accettando tutto in teoria nel campo dei voti.

In ogni modo sta bene che netto sia il programma del nuovo gabinetto; è bene eziandio che la sua prima parola sia stata una parola di pace anche di fronte all'estero, quando fu detto che esso mira a cincondare di

pace la commemorazione del 1889. E noi facciamo a Floquet vivo plauso, convinti che egli dica il vero sulle proprie intenzioni.

E con un programma chiaro il gabinetto potrà affrontare le nuove elezioni, cui deve pur giungere, sebbene il ritardo frapposto negli ultimi mesi abbia assai nociuto, lasciando sorgere ed accentuarsi partiti recisamente funesti, ma che possono essere la base di una bandiera seria di tutti i malcontenti d'ogni specie contro la stessa essenza repubblicana. In ogni modo c'è intanto un gabinetto e c'è un programma, di cui staremo a vedere lo svolgimento.

Notizie d'Africa

Massaua, 3. — (ore 8 antim.) — Siccome il servizio di vigilanza degli abissini avanti i loro campi è diminuito, si dubitava che avessero cominciato a ritirarsi; invece le nostre esplorazioni constatarono che nulla è mutato nei loro accampamenti.

Stamane vennero rimandati gli ultimi due ufficiali inviati qui dal Negus; portano una lettera di San Marzano che accusa ricevuta dell'ultima lettera del Negus che dichiarava di non poter, per ora, accogliere le condizioni di pace proposte dall'Italia.

Aden, 3. — Da informazioni attendibili provenienti da Takonda, Okuleksai e da Adua risulta che Menelik dopo aver raziato i Volle Galla, trovavasi a Magdala. Menelik aveva domandato al Negus di andare contro i dervisch, ma il Negus spinto anche dai capi dell'Amhara che temevano che Menelik facesse delle razzie nel loro paese, gli ordinò di tornare nello Scioa.

A quest'ordine Menelik non obbedì, restando a Magdala.

Massaua, 3. — Informatori riferono che ieri nel pomeriggio gli abissini incominciarono a levare il campo dirigendosi per la strada di Ghinda ad Asmara.

Ras Alula li precedeva nella ritirata. Il Negus fu veduto giungere iersera a Ghinda dove pernottò.

Stamane alle ore 10 la pianura di Sabarguma, era quasi affatto abbandonata.

Pare indubitato che i motivi che indussero il Negus a ritirarsi siano che dopo aver radunato delle più remote provincie il suo enorme esercito, e dopo il proclama della guerra santa contro gli italiani, egli temette di perdere il suo prestigio se avesse fatto la pace con atto pubblico, e d'altra parte disperava di poterli attaccare nelle nostre trincee con speranza di successo.

Nuovi ministri francesi

Il nuovo ministero francese si è definitivamente costituito.

Floquet presidenza e interno.
Goblet esteri.
Freycinet guerra.
Krantz marina.
Ferouillat giustizia.
Peytral finanze.
Lockroy istruzione.
Deluns Montand lavori.
Viette agricoltura.
Legrand commercio.

I nuovi ministri tosto si adunarono a consiglio sotto la presidenza di Carnot per formulare la dichiarazione ministeriale da leggersi alla Camera.

Imponente la seduta alla Camera. Presiede il vice presidente Pèrier che annunciando le dimissioni di Floquet da presidente della Camera gli dà la parola come presidente del nuovo gabinetto (vivi applausi).

Floquet sale alla tribuna.

Floquet legge la dichiarazione ministeriale.

Essa fa appello a tutte le frazioni dei repubblicani (interruzioni a destra). Gli uomini che compongono il nuovo

Gabinetto servono da lungo tempo la democrazia e confidano che la Camera voglia realizzare le speranze della nazione (applausi). — La questione della revisione della costituzione è una di quelle che domandano la maggior calma e riflessione (benissimo). I Membri del Gabinetto che la desiderano, non vogliono che sia intrapresa in condizioni da comprometterla (applausi).

Bisogna attendere il momento favorevole (applausi a sinistra, rumori a destra). Il Governo domanderà la discussione delle leggi che interessano l'industria e il commercio e presenterà i progetti sulle associazioni, sul regime delle bevande, sulla riforma delle imposte, nonché le leggi militari.

Il Governo è sinceramente devoto alla politica pacifica, ma vuole assicurare la difesa del paese (applausi a sinistra al centro).

Floquet conchiude così: « Preparo all'interno ed all'estero delle condizioni propizie per la solenne commemorazione del glorioso centenario del 1789 cui la Francia invitò i dotti, gli industriali, gli operai e tutto il mondo. »

Si procede alla nomina del presidente in sostituzione di Floquet.

Al primo scrutinio Brisson e Clemenceau ebbero 116 voti ciascuno, Andrieux 113.

Secondo scrutinio: 169 voti Clemenceau, 151 Brisson, 37 Develle e 10 Andrieux.

Il terzo scrutinio fu aggiornato.

La Voce degli Irredenti

(Nostra corrispondenza)

Trieste, 1° aprile.

Un po' di sovraccitazione ebbe a notarsi in Trieste in occasione della morte dell'imperatore Guglielmo, ma tutto poi fu messo in perfetta calma. Qui si crede che Bismark continuerà a regnare in Germania nè più nè meno di prima; per noi nulla quindi a sperare pel mutamento al trono germanico.

Continuano certe prepotenze della polizia; però ci siamo tanto avvezzi!

Così due *rodomonti*, un ufficiale ed un cadetto, sbarcati a Parenzo dal piccolo bastimento della i. r. marina, nominato *Bravo* ed ancorato in quella rada, approfittando una sera dell'ora tarda nella quale le vie erano deserte, si dettero a scorazzare per la città stracciando con rabbia gli avvisi del Municipio ed i manifesti della Società « Pro Patria ». Si recarono quindi in un caffè, dove non c'era che un vecchio cameriere sonnacchioso: a questo povero diavolo gridarono in faccia ogni sorta di imprecazioni contro l'Italia e contro gli italiani, e staccata una immagine di Garibaldi, che non sappiamo per quale inesplicabile tolleranza non sia stata mai sequestrata, la gettarono a terra, la calpestarono, vi sputarono sopra. I due eroi si tolsero quindi rapidamente di là.

Al Municipio vennero riferite le prodezze dei due *buli*, che eccitarono l'indignazione in tutti gli abitanti di quella gentile cittadella. Podestà e consiglieri s'affrettarono a presentare i loro rapporti di protesta alle imperiali autorità, mentre l'agente consolare nostro ne prendeva notizia; ma sarà miracolo che Podestà e consiglieri non vengano arrestati pel loro coraggio.

Paolo Fambri tenne una conferenza per invito della Società del gabinetto di Minerva. Quella conferenza fu tanto scientifica che la polizia dovette sorbirsela senza recriminazioni e proibizioni. La vendetta cadde invece sull'*Indipendente* che fu sequestrato per una corrispondenza istriana in cui al Fambri davasi un saluto ritenuto troppo affettuoso.

Per la pulizia austriaca il Fambri è sempre l'autore della « Venezia Giulia » libro che tanto splendidamente rivendica la nostra nazionalità italiana.

In maggio uscirà un giornale dal titolo « Pro Patria ». Il nuovo giornale non sarà l'organo ufficio di alcuna società, ma una istituzione privata mirante a trovare e assicurare lucri all'associazione omonima. Ne sia splendido il successo.

La Società « Pro Patria » intanto cammina.

Le persecuzioni perciò non possono esserle del pari se nonchè continue.

A Zara fondandosi il gruppo locale fu tolto lo stipendio ad alcuni poveri diavoli di studenti dalmati presso l'Università di Vienna rei di avere inviato un innocente telegramma; venti studenti poi vennero ammoniti e si ebbero la pena del biasimo; uno fu sospeso per due semestri.

Il gruppo nostro tenne radunanza il 25 marzo; presiedeva il dott. Antonio Colfer, e si approvarono i rendiconti sociali fra vivi applausi.

Passandosi alla nomina del presidente si ebbero su 269 votanti la seguenti risultanza.

Direttore A. Colfer con voti 268; vicedirettrici sostituiti Attilio dottor Hortis con voti 268, Giulio dott. De Baseggi con 261; segretario Alfonso prof. Costa con 269; segretari sostituiti Vittorio Venezian ed Enrico Vivante con 268; cassiere Pietro Sandrini con 268; cassieri sostituiti Edoardo Benussi e Edoardo Ieklin con voti 268.

I soci sono 3200 con progressivo aumento. Il capitale patrimoniale poi risulta di fiorini 5901,21 oltre a fiorini 3000 raccolti dai gruppi dell'Istria e del Goriziano.

Sempre avanti adunque « Pro Patria ».

E basti per oggi!

Basti però dopo avervi ricordato che qui destò un senso di disgusto la condanna delle quaranta proposizioni dell'abate Antonio Rosmini.

Ma si notò come i giornali clericali furono solleciti a riportare la condanna del celebre teologo; si ricordò pure con vera compiacenza come il Rosmini sia un appartenente alla terra irredenta; un italiano di quella terra che attende la propria liberazione e che la reazione vuol opprimere. Il sentimento italiano è disposto al liberalismo! noi gli diamo ben lieti i nostri uomini.

Argo.

La scienza e i malandrini a New-York

Un'applicazione molto più estesa dell'elettricità è stata ora introdotta nel servizio di polizia della città di New York. Di notte, ogni *policeman* deve custodire un certo spazio assegnato, nel quale egli deve passare in su e in giù durante tutto il tempo della sua guardia.

Questo spazio è detto il *beat* del *policeman*, e, come si potrebbe tradurre, la sua « battuta ».

Avveniva sovente che il *policeman* aveva bisogno d'aiuto, nè poteva, senza pericolo, abbandonare il suo posto; oppure il soprintendente o altro dei capi aveva uopo di comunicare con una delle guardie.

Come si poteva far ciò, specialmente con un numero molto limitato di *policemen*?

Ora a tutti questi inconvenienti si è ovviato in un modo molto spiccio e molto ingegnoso.

Lungo la battuta di ogni *policeman* ci è una specie di colonna di ferro, la quale è vuota al di dentro e ha una perticina di cui il *policeman* tiene la chiave. Ogni colonna porta un numero.

Dentro c'è una piccola cassetta contenente alcuni medicinali, quali si usano per apprestare i primi soccorsi, a un ferito, a un caduto o scottato, insomma in tutti i casi di disgrazia.

Inoltre, la colonna contiene una macchinetta telegrafica, sistema Morse, per mezzo della quale il *policeman* si mette in comunicazione coll'ufficio del soprintendente della polizia.

Queste comunicazioni si fanno per mezzo di un semplice sistema di segnali che consistono di numeri.

Così il numero 4 significa sì; il numero 7, no; 25, mi avete capito; 35, aspettate un momento; 36, mandate qui subito un *policeman*; 223, c'è un incendio qui vicino; 222, mandate otto o dieci uomini; 235, mandate subito una barella; 246, tutto è quieto; 252, c'è bisogno di un ispettore; 326, un furto qui presso; 332, suicidio qui presso, ecc.

A certe colonne è anche annesso un filo telefonico.

Il *policeman*, senza muoversi dal suo posto, può comunicare con tutto il dipartimento di polizia della città, e ricevere tutto l'aiuto di cui può aver bisogno senza alcuna perdita di tempo.

Se, per esempio, parecchi ladri sono entrati in una casa e vi stanno facendo bottino, e non è prudente per il *policeman* affrontarli da solo, perchè, lasciando stare il pericolo, è probabile che alcuni riescano a fuggire, egli ne dà avviso al soprintendente, il quale subito avverte tutti i *policemen* del vicinato di accorrere al luogo necessario.

Ma come fa il soprintendente o altro superiore a mettersi in comunicazione, dal suo ufficio, con *policemen* che spesso sono lontani parecchie miglia?

Anche a questo si è provveduto ingegnosamente.

Alcune colonne sono provvedute di campanelle le quali, toccate telegraficamente dal soprintendente, si mettono a suonare, e non smettono finchè il *policeman* a cui la colonna appartiene non corre a fermarle, e nello stesso tempo, a ricevere gli ordini del suo superiore.

Siccome questo delle campane è un mezzo un po' troppo rumoroso, specialmente per la notte, se n'è trovato un altro.

Tutte le colonne portano in cima un globetto di luce bianca.

Ora il soprintendente, toccando una chiavetta telegrafica, fa abbassare quel globetto di luce bianca, e vi sostituisce un globetto di luce verde.

Il *policeman* che passeggia nella sua « battuta » vede di lontano quella luce verde, sa che cosa significa, e corre ad aprire la colonna e ricevere gli ordini del suo superiore.

Così, con questi mezzi ingegnosi, con un notevole risparmio di lavoro e di uomini si riesce ad avere un servizio di polizia efficace.

L'ultimo uomo di servizio è realmente in comunicazione con tutto il corpo di polizia; e ciascun soprintendente può dal suo ufficio avere sotto gli occhi la posizione di tutti i suoi uomini, e il quadro, dirò così, poliziesco e criminale di tutto il suo distretto.

Corriere Veneto

Chies d'Alpago. — Un contadino certo Giuseppe Zanon, assalito da un impeto di morboso furore, uccise la propria figlia, Maria, di tre anni, inferendole ripetuti colpi di coltello al collo. Egli, poi, voleva rivolgersi contro di sé medesimo l'arma omicida; ne fu distolto a fatica e d'ordine dell'autorità venne trasportato allo spedale di Belluno.

Lonigo. — La fiera di cavalli in Lonigo si prevede sarà nell'anno corrente floridissima, mercè l'apertura dei passi austro ungarici. Tutte le scuderie e stalli privati e pubblici sono digià affittati. — Fra i negozianti di cavalli figurano i principali del regno ed esteri. L'arrivo dei cavalli è incominciato. I giorni di maggior concorso sono sabato 7, domenica e 9 lunedì martedì 10 e mercoledì 11 Aprile corrente.

Le corse di cavalli con premi avranno luogo l'8 ed il 9.

Male di Schio. — A Villa di Toleo si trova certa Regina Dalle Nogare, che conosce l'antidoto per la idrofobia; e tutti quelli che furono meditati, furono salvati.

È eloquente il fatto che si raccon-

ta, e che avvenne nel suo stesso paese. Da un cane idrofobo furono morsi cati quattro individui, e tra questi il medico del paese. Sdegnando la cura della donna, il medico si fece portare all'ospedale di Padova e pur troppo morì; gli altri tre medicati dalla stessa restarono salvi.

Questa donna ha ricevuto il segreto da un vecchio farmacista morente. È poi tanto modesta, che riceve quella qualunque retribuzione che a lei si vuole o si può dare.

Rovigo. — Ad ogni partenza dei piroscali da Genova per il nuovo Mondo famiglie numerose emigrano in cerca di miglior fortuna. Partono senza mezzi, senza conoscenze, senza una idea di ciò che li può attendere al di là dei mari. La maggior parte sono diretti a San Paolo nel Brasile. Questo movimento comincia ora dai villaggi a propagarsi anche in Rovigo e da molti artisti si parla sul serio di imbarcarsi per l'America.

Corriere Provinciale

(Nostra cartolina)

DA MONSELICE
3 aprile.

In onore di un padovano

Ieri (Lunedì) alle ore 2 pom. la Società Operaia, quella dei Figli del Lavoro e quella Ginnastica, colle loro bandiere, gl'insegnanti delle scuole pubbliche, con vari alunni, e lunga schiera di cittadini si recarono al cimitero per lo scoprimento di una lapide, eretta con pubbliche oblazioni, in onore e memoria del tanto compianto loro direttore scolastico Bigoni Giacomo, padovano, morto in Padova il 13 Nov. 1886.

Sulle doti morali del compianto maestro parlarono Rizzetti Giovanni per i Figli del Lavoro; Pastorello Domenico, maestro di Padova, per i colleghi insegnanti padovani; Giuseppe Carestiano, attuale direttore didattico, per i maestri di Monselice; ed il dottor Angelo Galeno, professore presso il Liceo di Como, pegli altri amici.

La funebre commemorazione riuscì solenne e degna del virtuoso defunto e dei pietosi presenti i quali, commossi, adornarono quel marmo con una corona d'alloro.

Montagnana. — La Società ginnastica e scherma di Badia Polesine colla sua fanfara fu a passare la Pasqua a Montagnana.

Il paese ammirò la schiera della balda gioventù che si prepara nella palestra dei ginnici esercizi a difendere valorosamente la patria, quando prepotenze straniere la cimentassero.

Ebbe dalla cittadinanza le solite accoglienze oneste e liete, ricambiate con gentili saluti della brava fanfara.

Villafranca. — Nei decorsi anni la processione del Venerdì Santo tenevasi in forme ristrette.

Quest'anno però, a quanto ci viene riferito, la processione prese larghe proporzioni e fu trionfale; notasi che anche il Municipio era illuminato!

Progresso questo invero di cui ne va tenuto calcolo — anche se è un vero progresso ad uso gamberi.

APPENDICE

1

ROMANZO CONTEMPORANEO

A GRANDE VELOCITÀ

I.

Da quindici giorni si vedeva ogni sera pel Corso a Roma all'ora della passeggiata aristocratica un legno superbo tirato da due cavalli neri che erano un amore.

Io me la faccio poco nelle stalle — e non ho quindi sulla punta delle dita, come i rispettabili membri del *Jockey Club*, la terminologia per descrivermi tecnicamente quanto erano i due cavalli neri che da quindici giorni si vedevano ogni sera all'ora della passeggiata aristocratica pel Corso. Ma essi dovevano esser belli davvero perchè tutti li guardavano a bocca aperta; e chi ne ammirava il pelo lucido come seta, chi l'elegante flessuosità del collo, chi l'agile nervosità dei garretti.

Cronaca Cittadina

Che giornataccia!! — Oh! era proprio vero che la splendida giornata di ieri era, come suol dirsi, una giornata a prestito; il tepore veramente primaverile lo annunciava e lo promettevano i tanti grossi nuvoloni che di tanto in tanto solcavano i cieli.

Stanotte si mise a piovare; e oggi la piovra cade a catinelle; è la giornata più uggiosa che si possa immaginare!

L'è naturale! L'è il solito delle primavere! Il calore del sole scioglie le tante nevi dei monti e delle valli e quelle mutate in umore si uniscono poscia in quelle nuvole che portano a queste giornataccie piovose. E neve quest'anno n'è caduta tanta e perciò il sopravvento degli umori al suo evaporare è maggiore che negli anni in cui nevica meno.

E non c'è rimedio; l'è questa una legge onnipotente di natura, antica quanto il mondo e conviene subirla.

Associazione dei volontari 1848 49. — L'assemblea generale dei soci si tenne il 25 marzo 1888, sotto la presidenza del comm. Enrico Nestore prof. Legnazzi, presidente. Presenti 73 soci.

Aperta dal presidente la seduta, si dava lettura del rapporto dei Revisori del consuntivo 1887, il quale, dopo diversi chiarimenti dati al socio Giovanni Meggiorini riguardo ad alcune somme esposte nei vari capitoli del bilancio stesso, veniva approvato alla unanimità.

Il presidente dimostrava quindi come l'andamento amministrativo, economico e morale del sodalizio non avesse lasciato nulla a desiderare anche nell'anno decorso. Faceva particolare menzione del patrimonio sociale risultante al 31 dicembre 1887 in lire 3344.04. Ricordava i soci effettivi ed onorari defunti, e faceva cenno dei nuovi iscritti e di quelli radiati. Conchiudeva coll'esternare la ferma fiducia che l'Associazione continuerà a mantenersi amata e rispettata da tutti, essendo composta di uomini ai quali furono sempre di guida il dovere e l'amore della patria.

L'assemblea deliberava poscia di concorrere con lire 50 per il monumento da erigersi in Firenze a Daniele Manin. Deliberava pure d'inviare un affettuoso saluto ai benemeriti soci signori Luigi Maggiore Toltoli e cav. Lorenzo Gambaro, i quali, in causa di malattia, dovettero rinunciare il primo all'ufficio di segretario, ed il secondo a quello di cassiere. Incaricava poi la Presidenza di esternare al cav. Giuseppe Da Zara i sensi di gratitudine per il generoso dono di

Mettiamo dunque che i cavalli eran bellissimi — e non ci pensiamo più.

Però, se non ci pensiamo noi — ci pensavano bene tutti gli *habitués* e più specialmente tutte le *habituées* del Corso. Oh! come tutte quelle donnine se li divoravano cogli occhi quei bei cavalli neri!...

A proposito, avete mai osservato come s'interessano le donne pei cavalli?... Sarà perchè sta loro a cuore il miglioramento delle razze equine — o perchè immaginano, o con una certa ragionevolezza, che i cavalli suppongono un padrone, e un padrone con parecchie migliaia di lire di rendita per giunta?...

Io non lo so. Lascio la soluzione del quesito a tutti i Descuret che studiano il cuore dell'uomo — e, per esso, della donna. Io non ci ho mai capito niente...

II.

Quei due cavalli neri formavano da quindici giorni il tema di tutti i discorsi.

Non si erano mai visti, prima. Ora, avete a sapere che al Corso tutti si conoscono.

lire 1000 fatto al sodalizio, in occasione della morte del di lui zio cav. dott. Marco, benemerito consigliere del medesimo.

Procedeva per ultimo alla nomina delle cariche vacanti, e riuscivano eletti a grandissima maggioranza di voti i soci signori cav. Giovanni professor Omboni a *vice presidente*, Giovanni Turola a *segretario*, Fortunato Fambri a *cassiere*, cav. Leone Montalti ad *auditore*, Antonio Massenz, Luigi nob. Bevilacqua, Angelo Scolari, Napoleone nob. Albrizzi, Antonio dottor Griffi e Vincenzo Reschiglian a *consiglieri*, Giuseppe Dian e Giacomo Bisghello a *revisori del consuntivo 1888*.

Conserzio Nazionale. — Il barone Treves de Bonfili spedì al Comitato centrale lire 146 raccolte come segue:

Padova (privati)	L. 34
Este (privati)	7
Carceri (municipio)	5
Vescovana (municipio e privati) »	5
Vighizzolo di Est (municipi.) »	5
S. Urbano (municipio)	5
Lozzo Atestino (municipio)	15
Piacenza d'Adige (municipio)	5
Barbona (municipio)	5
Cinto Euganeo (municipio)	5
Bagnoli (municipio)	5
Saeteto Euganeo (municipio)	40

Inoltre i fratelli Sgaravatti di Saronara spedirono lire 10.

Sull'atto coraggioso già da noi narrato siccome fatto dal panattiere Cecchetto per salvare la vita a certo Bortolin che stava lunedì per annegarsi, riceviamo la seguente lettera dal signor V. Giroto, la quale ci dispensa da qualsiasi commento; noi pubblicandola vi ci associamo col cuore perchè è troppo vero che certi atti generosi riabilitano e nobilitano qualunque esistenza e gli amanti del decoro di tutti devono approfittarne. Notiamo poi che il Giroto è quel generoso inquilino della signora Sabbadini che due volte elogiavamo appunto per le prime cure prestate all'infelice Bortolin e che ora siamo lieti di tornare ad elogiare per l'atto primo ma anche per il secondo che fa scrivendo l'unita lettera:

Distintissimo Signor Direttore del « Bacchiglione »
Padova

Nel suo pregiato Giornale di ieri sera leggo esattamente narrato il tentato suicidio del nominato Pietro Bortolin di Feltrè, e vado pure tributata la dovuta lode agli accorsi nell'opera di salvamento, ed in special modo al Giacomo Cecchetto panattiere che affrontò coraggiosamente la rapidità della corrente, ora assai rigida pel principato sgelo delle nevi, ed in quel punto vorticosa — si ricordi il compianto Ferrero —

Il caso mi ha voluto testimonio oculare sino alla fine, e specialmente dell'atto del Cecchetto accorso alle grida, che vide il caso disperato e senza misurare il pericolo si slanciò

Al buon provinciale della quiete cenobitica del suo Corso di Roccacannuccia si trova slanciato alla capitale, pare che in quel turbinio di *landeaux*, di *phaeton*, di *thilburys*, di *câlèches*, di *daumonts* intere e mezze, di *vitto*, di carrozze, carrozzini, carrozzelle... ognuno debba essere estraneo all'altro, non ci debba conoscere.

Invece tutt'altro. E voi dopo tre o quattro anni, se come tutti quelli che « fanno la vita » vi siete condannato alla passeggiata coatta per Villa Borghese — partendo alle cinque, alle sei, alle sette (secondo la stagione) dalla cantonata del Caffè Aragno o da Ronzi e Singer o dal portone del Circolo della Caccia, infilandovi nella folla, resistendo agli urti, alle gomitate nella schiena, ai pugni sullo stomaco, alle continue gravitazioni di corpi umani sui vostri calli — se, dico, voi avete avuto il coraggio di fare per due, tre anni questa vita a percorrere sempre per due ore in su e in giù il marciapiede del Corso o fermarvi mezz'ora a Villa Borghese, dopo due anni conoscerete a uno a uno tutti — perchè son sempre gli stessi.

E distinguerete il borbonico marchese di Sparatrappe, che si fa tirare

nel fiume unicamente mirando alla salvezza del disgraziato che affogava. Sentimento di ammirazione verso questo generoso operaio mi sprona a fare ogni sforzo perchè il merito di lui venga posto in evidenza, perchè l'esempio sproni ad atti consimili, per la generosità tanto rozza quanto spontanea della nostra numerosa classe operaia sia tenuta sempre più in considerazione, e perchè col conferire adesso (come ritengo si sarà già pensato) al Cecchetto in qualche forma il meritato ricordo di benemerita al Valore Civile si desti in questa classe, bene spesso più disgraziata che colpevole, il sentimento della pietà e del bene. Questo del Cecchetto è uno di quegli atti che riabilitano un operaio se ha delle colpe verso la Società, e la benemerita Commissione di Patronato avrebbe forse in questo caso tema per la sua filantropica missione.

Troppo è noto l'amore di Lei verso del nostro operaio perchè si dubiti Ella voglia — in qualche modo — delle mie manifestazioni fare cenno nel suo pregiato foglio.

Perdoni e mi creda con ogni rispetto
Devotissimo
Vittorio Giroto
Padova 2 Aprile 1888.

Società d'Incoraggiamento — La Società d'Incoraggiamento è convocata in assemblea generale pel giorno di sabato 14 aprile corr. ed in caso di mancanza del numero legale dei soci pel successivo giorno di domenica 15 aprile corr. sempre alle ore 2 p. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione dei Revisori sul consuntivo 1887 e deliberazioni relative;
3. Destinazione di alcuni premi in danaro a favore di contadini che otterranno nell'anno corrente i migliori risultati nel combattere la peronospora viticola;
4. Modificazioni agli articoli 15 e 26 del regolamento interno.

NB. Il conto consuntivo e gli allegati sono a disposizione dei soci nell'ufficio di presidenza.

Trasloco. — In questi giorni il dott. Ignazio Plessi, vice-ispettore di P. S. veniva da Padova traslocato alla sua Modena. E' un giovane intelligente, colto e dai modi i più francamente gentili e noi, riconoscendo che qui abbiamo fatto col suo trasloco una perdita, gli mandiamo i nostri saluti e gli augurii perchè nel miglior modo gli arrida la carriera, come per tanti titoli vi ha pieno diritto.

Teatro Verdi. — La compagnia Marini rappresentò iersera « L'abate Costantino » commedia in 3 atti di Cremieux e Decurcelles, nuova per Padova.

Lo diciamo subito: è una commedia troppo leggera, e troppo primitiva. Caratteri, personaggi, ambiente, azione, situazioni si risentono di questo peccato d'origine. La semplicità per

da un paio di cavalli veterani, grassi come canonici e pigri come sagrestani, chiuso in una enorme timonella che figurò forse all'arrivo a Napoli di Gioachino Murat — dal progressista contino di Spiritelli che passa, corre, vola come una saetta, seduto appena sul suo calessino piantato fra le ruote enormi, impostato sulla sala a un'altezza che dà il capogiro, attaccato per le stanghe al sellino d'un cavallo progressista anche lui, che s'impenna, rampa, stoppa, spicca salti, spara calci e si precipita... quasi sempre contro il muro.

E saprete vita, morte o miracoli di tutti e di tutte — dalla duchessa Aurelia che fu sorpresa dal marito a guardar la luna con quel giovane capitano di cavalleria che caracolla leggiadramente dall'altra parte, sul trottoir della villa alla signora borghese che lotta disperatamente col calendario e coi suoi ricordi della guarnigione francese che Napoleone III mandò a Roma per consolare i placidi tramonti di Pio IX e delle signore attempate — alla stecchita Agà che coi suoi trentadue dentini d'avorio sta mangiando il patrimonio del contino Hebe di Santa Sofia, che ebbe un

certi personaggi sconfinata nella ingenuità la più accentuata. *Est modus in rebus*; e qui l'autore trasgredisce questo sublime dettato.

Nel primo atto c'è un certo profumo di misticità — un profumo idillico. Appare una commedia che si svolge nella intimità delle pareti famigliari. E lo spettatore attende. Nè gli può dispiacere quel primo atto, diciamo il vero, un po' originale, un po' caratteristico. Ed anche il secondo atto passa — ma il terzo, per quel peccato d'origine, che abbiamo notato, per quella semplicità che trasmoda, — impazienta gli spettatori e bisogna zittire.

Così avvenne: i due primi atti passarono freddi — alla fine del terzo zitti pronunciati e segni di disapprovazione.

L'azione si espone in due parole. Giovanni Reynaud, tenente di artiglieria, ama, senza saper di essere riamato, Miss Bettina Percival, una ragazza ricchissima. Egli non osa palesare il suo affetto, sia per tema di una ripulsa, sia perchè ella è troppo ricca. — Ed intanto la signora di Lavardeus vorrebbe che suo figlio Paolo, uno sventato, la sposasse.

Questo bel progetto della signora Lavardeus sfuma; perchè Miss Bettina ama Giovanni ed alla scena finale viene a dichiararlo al curato, padrino di Giovanni, ed a Giovanni, chiedendo lei al curato, da americana, la mano di Giovanni.

Ma ci volevano tutti i tre atti, perchè Giovanni Reynaud, ufficiale di artiglieria, conoscesse di essere amato.

Questo il troppo semplice soggetto.

I due personaggi veramente simpatici sono l'Abate (Vestri) e Paolo di Lavardeus (C. Leigh). Vestri e Leigh sostennero lodevolissimamente. Ed in complesso l'esecuzione fu ottima.

— Stassera un'altra novità « Il Bibliotecario » commedia in 4 atti di Vou-Moser.

— Domani sera si replicherà la *Serva Amoros* dell'immortale Goldoni colle maschere di Arlecchino, Brighella e Pantalone; e c'è stante l'esito felicissimo ottenuto nella prima rappresentazione e le molte richieste del pubblico. Ecco una notizia che incontrerò pieno favore.

Concerto abortito. — Avevamo annunciato con vera compiacenza che l'esimia violinista Dionesi « la fanciulla miracolo » avrebbe dato anche fra noi uno di quei concerti che tanto entusiasmarono le più elette cittadine d'Italia. Essendo però il Teatro Verdi adesso occupato per la compagnia drammatica Marini e non essendovi qui altri Teatri, il progettato concerto abortì; speriamo tuttavia che l'esimia violinista ci sia istessamente

antennato alla prima crociata e un altro alla battaglia di Roncisvalle.

Se voi, dunque, conoscete tutti dopo due anni — figuratevi se non si conoscevano quelli che è dieci, vent'anni che fan quella vita lì...

Giusta, quindi, la curiosità di tutti di sapere di chi fossero quei cavalli magnifici che venivano ad eclissare tutti gli altri — e chi fosse quel signore che li guidava così bene.

III.

Perchè — (io non ve l'ho detto, ma voi l'avrete capito facilmente, visto che i cavalli non potevan certo andar soli a spasso) — c'era anche un uomo per lo mezzo. Un uomo, che era evidentemente il padrone dei cavalli. Sempre solo in quella elegante carrozza, egli guidava da sé quella magnifica coppia equina. Perchè uno dei più grandi portati dall'ambiente democratico in cui viviamo — è quello di avere eguagliato i signori ai cocchieri.

Vestito irreprensibilmente di nero, quel signore guidava in modo da disgradarne il più svelto autodemonte che la bionda Albione (in prosa: Inghilterra) avesse potuto creare.

(Continua).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Hannover, 3. — Il *Corriere Annoverese* annunzia che l'imperatore conferì a Banningsen la Croce dell'Aquila Rossa di prima classe.

Copenaghen, 3. — Il Re ha ricevuto Maffai che gli presentò le sue credenziali.

Bucarest, 2. — Ghika declinò il mandato di formare il Gabinetto. Dicesi che il Re chiamò Rossetti. Dicesi che i contadini del villaggio di Urzicheni insorsero contro le autorità; furono spedite delle truppe per ristabilire l'ordine.

F. ZON, Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Il Marchese Giovanni Estense Selvatico, anche a nome della famiglia, ringrazia pubblicamente tutti coloro che vollero con viva sollecitudine interessarsi alla salute del Marchese Luigi ora riavutosi da lunga e pericolosa malattia.

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Imperimento del Sangue
FERRO BRAVAIS
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATE N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

AVVISO

CEMENTO a lenta ed a rapida presa e **CEMENTI PORTLAND** di varie qualità possono acquistarsi a prezzi di tutta convenienza nel deposito della ditta **ANTONIO GIOVANETTI** fuori porta Codalunga di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasly e Rahn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Ebremitani

Via Arena N. 3248 vicina la Dogana

Da affittarsi

a cominciare dal prossimo anno rurale una Campagna di Campi 149 circa in Limena con fabbriche rurali, divisibile anche in due affittanze.

Gli applicanti si rivolgano al sig. Avv. G. Angelo Levi in Padova Via Turchia N. 537.

Magazzino Specialità

DROGHERIA PIAZZA RICCARDO
PADOVA
Piazza Erbe, angolo Via Fabbri

VENDITA

FOCACCIIE
di antica e rinomata fabbrica Padovana.

Spedizioni per posta e ferrovia Italia — Massaua ed Estero.

Vini, Liquori, Dolci e Bomboniere
Unico smercio vere **CARAMELLE**
Baratti e Milano di Torino.

Specialità

PASTE GLUTININA
Scatola 60 cent.
Minestra per 12 persone.

G. CUZZERI & C.
PADOVA
(Vedi avviso 4.ª pag.)

per guarire dall'erpate e sue conseguenze, dalla scrofola, dal reumatismo e da tutte le altre impurità del sangue provenienti da parassiti? Guardarsi dalle contraffazioni per evitare gravi delusioni. Si esamini bene la bottiglia che sia incartata con carta gialla flograna coll'impressione della marca di fabbrica come quella in rosso che ferma l'incartatura medesima alla sommità della bottiglia.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona presso l'amministrazione del giornale *L'Arena*.

VARIETÀ

LE UOVA PASQUALI

Anche le uova pasquali hanno la loro leggenda, assai graziosa e pochissimo conosciuta.

Volete conoscerla? La togliamo al *Progresso* di Piacenza:

Margherita d'Austria, governatrice delle Fiandre, era andata in pellegrinaggio a Brou, nel Delfinato, nel paese in piena foresta colle alpi all'orizzonte.

Collà il suo soggiorno diede luogo ad una serie di feste.

Il lunedì di Pasqua ebbe luogo nel piano di Brou una specie di fiera, con ogni sorta di giochi.

Fra i vari divertimenti vi era questo. Un centinaio d'uova era sparso a terra. Due giovanotti e due ragazze danzavano tenendosi per mano secondo il costume del paese. Se nella loro danza non rompevano le uova, erano fidanzati; la volontà stessa dei genitori non poteva opporsi alla loro unione. Le matre risate decidevano gli inesperti.

Margherita assisteva a quello spettacolo così nuovo per lei, allorché il suono di corno si udì nella foresta, e tosto apparve, preceduto e seguito da splendido corteo, il Duca di Savoia, Filiberto il Bello.

Il giovane Duca mise piede a terra, piegò il ginocchio dinanzi alla Castellana chiedendo ospitalità.

Dopo di che la festa ricominciò con maggior allegria.

« Voglio danzare anch'io, disse Margherita.

Filiberto le si offerse cavaliere.

« Austria e Savoia! gridava la folla. La giovane coppia non pensava in quel momento alla sua nobiltà, né alla sua casa; era troppo assorta nella cura di non rompere le uova!

La sorte la favorì come avrebbe favorito i primi amanti venuti. La danza terminò senza alcuna rottura e Margherita, rossa di piacere, mise la mano in quella di Filiberto dicendo: — Adottiamo il costume del paese? — E così che furono fidanzati. Un anno dopo ebbe luogo il matrimonio nel giorno di Pasqua.

Come ricordo delle loro nozze, Margherita di Austria e Filiberto di Savoia regalarono agli invitati delle uova magnifiche, imitate con materie preziose e piene di dolci.

Essi conservarono in seguito l'abitudine di ricordare in tal guisa ogni anno ai loro amici il loro incontro nel paese di Brou e del matrimonio che ne seguì. E così furono denominati « uova pasquali » i regali graziosamente originali dei nobili sposi.

Un po' di tutto

Coltellate e revolverato

L'altra notte fuori Porta San Lorenzo a Roma, Antonio Nardecchi, capo operaio, di anni 25, se la godeva in una casa di liberi costumi con due donnette di costumi anche più liberi della casa. Capito un altro cliente e volle parteggiare alla buona fortuna del Nardecchi. Questi si rifiutò. Nacque una rissa e il capo operaio si buscò cinque coltellate sulla schiena.

— In via Flaminia iernotte tre ladri salirono sul tetto di una casa ad un piano, levarono le tegole e si calarono in un sottostante botteghino del lotto. La Questura avvertita appostò le guardie alla porta del botteghino e quando i ladri s'affacciarono gli agenti si slanciarono su di loro.

I ladri rinchiusero l'uscio e dalla finestra cominciarono a tirare colpi di revolver che fortunatamente non ferirono alcuno.

Accorsero due carabinieri e s'impegnò una vera battaglia. I ladri erano sempre nell'interno della casa; gli agenti si spinsero coraggiosamente nel botteghino. Uno dei ladri, imbran-

concesso di ammirarla tra breve. Intanto essa ritorna a Venezia e di là andrà a Vicenza per proseguire per Milano; e non dubitiamo che nuovi successi sia essa per riportare ovunque.

Contravvenzione e ribellione. Iersera alle ore 5 1/2 un cavallo se ne veniva di corsa sfrenata da Via Servi al crocivio del Gallo; e nemmeno qui rallentò il corso ma pretese correre di altrettanta furia verso Via ex-Portici Alti con notevole pericolo dei cittadini.

La guardia n.º 17, Carlo Prigione, invano avendolo invitato a porsi al trotto, lo dichiarò in contravvenzione, e volle tradurre quindi cavallo e carrettina in Municipio.

In Vicolo Storione però certo Pietro Lazzaro prese per la briglia il cavallo, insistendo perchè la guardia cedesse, ma la guardia tenne duro e anche l'audace calzolajo fu tradotto in Municipio e di là passò ai Paolotti, mentre il contravvenitore, certo Vitaliano Sabion, pagava la contravvenzione e veniva tosto lasciato irsene per fatti suoi.

Caduta e forlimento. — Certa Bordin Antonia, d'anni 62, abitante in Via Gigantessa, assalita da un cane, di cui non si conosce il proprietario, cadde e riportò la frattura del braccio destro. Venne accompagnata all'Ospitale Civile, e ne avrà per una trentina di giorni.

Una al di. — Madama Berenice entra nel gabinetto di un alto funzionario, per raccomandargli non so che cosa.

— Oh — dice il degno funzionario — io non incontro nessuna difficoltà... ma è necessario che vegga i vostri titoli.

Ed ella, con un sorriso pudico.

— Vedere, sì... ma non toccare.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 1 aprile 1888.

Prime pubblicazioni

Suardi Oreste di Gaetano, spazzettaio, con Perino Virginia di Giordano sarta.

Schio Gio. Batta fu Vincenzo, accenditore gaz, con Carpi Eugenia di Gaetano, sarta.

Vettore Angelo di Luigi, fuochista, con Faggin Luigia di Giuseppe casalinga.

Pevarin Andrea di Gio. Antonio, facchino, con Galvan Luigia di Giovanni, domestica.

Corazza Giovanni fu Antonio, cu-stode, con Longo Giovanna fu Francesco, domestica.

Stopato Giuseppe di Giovanni, impiegato privato, con Badoer nob. Adda di Antonio, benestante.

Meneghini Antonio di Vincenzo, pistoro, con Ferro Giuseppina di Giuseppe, casalinga.

Menegazzo Pietro fu Francesco, muratore, con Zella Elisa fu Luigi, la vandaia.

Galeazzo Angelo fu Marco, erbivendolo, con Rampazzo Vittoria di Pasquale, villica.

Palloni Pietro di Michele, fabbro, con Minghetti Maria di Marco, la vandaia.

Pinato Giovanni fu Lorenzo, muratore, con Faggian d.º Fiorio Maria fu Domenico, domestica.

Sultato Pietro di Carlo, vetturale, con Quinziali Maddalena fu Nicolò, sarta.

Fabris Giovanni di Antonio, oste, con Panizzuti Rosa di Vincenzo sarta.

Zanetto Giuseppe fu Bernardo, muratore con Bacco Antonia di Giovanni, lavandaia.

Ballin Gio. Batta di Angelo, calzolaio, con Gallo Giovanna di Giuseppe, sarta.

Tutti del Comune di Padova.

Bettin Giuseppe di Domenico, falegname in Rubano, con Mazzo Giuditta di Gaspare, villica in Brusegana di Padova.

Nono cav. Luigi fu Francesco Luigi, pittore in Venezia, con Priuli nobile Regina di Alessandro, possidente in Padova.

Massaro Spiridione fu Gio. macchinista ferroviario in Massa Lombarda, con Baccini Giuseppa di ignoti casalinga in Massa Lombarda.

Valle Giovanni di Paolo, industriale in Trieste, con Cambrozzi Eugenia di Antonio, casalinga in Trieste.

Seconde pubblicazioni

Benazzato Pietro fu Luigi, manovale, con Billato Maria di Matteo, casalinga.

Magro Giuseppe di Luigi, fornaciere, con Gasparini Maria di Pasquale, villica.

Grapiolo Giuseppe fu Domenico, fu-riere maggiore di distretto, con Bizzozzero Vittoria fu Carlo, casalinga.

Baliello Carlo di Pietro, segantino, con Peggero Luigia di Angelo, tessala.

Gardin Carlo di Valentino, fattorino, con Mazzucato Maria fu Domenico, sarta.

Facchinato Giuseppe di Domenico, falegname, con Rizzato Maria di Andrea, sarta.

Zaramella Francesco di Francesco, tintore, con Zaramella Clotilde fu Giuseppe, possidente.

Loro Giuseppe di Antonio, carrozziere, con Baezettato Clotilde di Domenico, casalinga.

Berteggio Giovanni fu Giuseppe, pittore da stanze, con Tonello Teresa di Antonio, casalinga.

Haink Pietro fu Antonio, negoziante, con Steüser Maria di Antonio, possidente.

Bottacin Giuseppe di Luigi, meccanico, con Chizzoni Carolina fu Carlo, casalinga.

Dalla Pietra G. B. di Francesco, calzolaio, con Marin Antonia fu Gabrielle, fruttivendola.

Michelotto Antonio di Giuseppe, muratore, con Zaramella Celeste fu Angelo Gaetano, casalinga.

Schiavon Antonio fu Sante, contadino, con Galizzo Amalia di Antonio, contadina.

Tutti del Comune di Padova.

Gottardo Eugenio di Girolamo, contadino in Vigodarzere, con Lorison Giuseppina di Luigi, contadina di Montà di Padova.

Temporin Pietro di Carlo, possidente di Monselice, con Scarparo Maria fu Agostino, casalinga di Monselice.

Basso Giovanni fu Luigi, negoziante in Padova, con Pullin Modesta di Carlo, possidente di Montebelluna.

Marangoni Vittorio fu Giuseppe, possidente in Padova, con Negrioni Zoibeide di Luigi, maestra di Borgo San Donino.

Smit Cesare di Giuseppe in Oneglia, muratore, con Dal Corso Maria fu Andrea, casalinga in Oneglia.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia G. B. Macini: *Il Bibliotecario* - 8 1/2

Corriere commerciale

BORSA

Padova 4 Aprile.

Rendita italiana 5 p. 100 contanti L.	97	—
Fine corrente »	97	15. —
Fine prossimo »	—	—
Genove »	79	—
Banco Note »	2	03. —
Marche »	1	26. —
Banche Nazionali »	2110	—
Banca Naz. Toscana »	—	—
Credito Mobiliare »	992	—
Costruzioni Venete »	184	—
Banche Venete »	350	—
Cotonificio Veneziano »	219	—
Credito Veneto »	240	—
Tramvia Padovano »	340	—
Guidovie »	55	—

MASSIME

Noi confessiamo i nostri difetti, onde riparare colla nostra sincerità il torto, che ci fanno nell'altrui opinione. * Vi sono degli eroi nel male, come nel bene.

Due giorni d'un almanacco

4 Aprile Mercoledì — Muore Forcellini Eg., chiarissimo latinista, padovano. 1688 1768 — S. Isidoro.

5 Aprile Giovedì — Muore Carmagnola (F. Bussone) illustre capit. condott., di Carmagnola. 1432 — S. Vincenzo.

Un Genio Italiano. — Il Prof. Mazzoni, rapito da poco alla scienza ed alla pratica cittadina per curare e prevenire le infermità de' suoi malati, usava unicamente lo sciropo di Pariglina Composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma ed anche se ne giovava per sé stesso. I più distinti pratici della penisola consigliano, con grande successo, ai loro clienti questo potente purificatore di tutti gli umori viziosi del sangue. Le lettere onorifiche di mediche celebrità e di malati guariti per effetto di tal purificativo possedute dal suo inventore sono moltissime. Otto volte fu premiato, e più volte decorato con ordini cavallereschi. Chi potrà dubitare della sua potenza purificativa, e chi non l'userà

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

QUINA-LAROCHE

Ricompensa di 16.600 fr. Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

ELISIRE VINOSO

La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore la più alta ricompensa. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, perniciose*, ecc.

Il segreto di superiorità della China-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Affezioni di Stomaco, di inappetenza*, e di tutte le *Febbri tenaci*, ecc.

La China-Laroche **FERRUGINOSA** è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenze di parto, spossatezza*, ecc.

Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

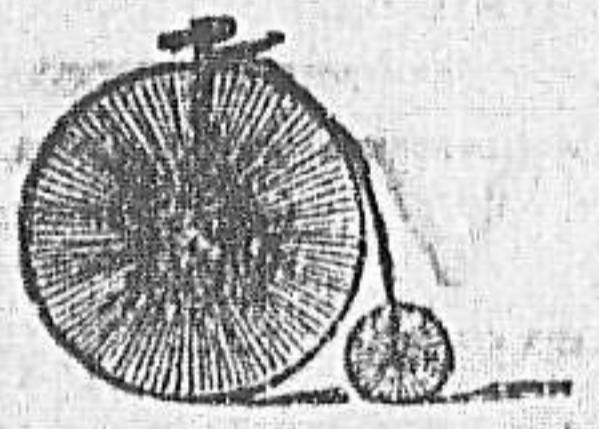
Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte e forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioni sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

ACQUA ARZENICALE
EMINENTEMENTE RIGENERANTE
MALATTIE DELLA PELLE
Via Respiratorie
ANEMIA, REUMATISMI
Febbri Intermittenti
DIABETE

STAGIONE
Termale
Dal 25 Maggio
AL 1° OTTOBRE
Deposito per l'Italia
A. MANZONI E C.
MILANO — ROMA — NAPOLI

LA BOURBOULE

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROTTETTO, 35
vicino alla Chiesa di S. Tomaso

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 — Vienna 1873
Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori F.lli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario Francesco Fede.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede,

Il Sindaco Spinelli.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50.

PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODURO DI FERRO INALTERABILE

NEW-YORK Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.
PARIS Adottato dal Formulario ufficiale francese.
Autorizzato dal Consiglio medico di Pietroburgo.

1853 1858

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella *Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (svori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Stitiche costituzionale*, ecc. Infine esse offrono al medicinale un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicinale infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma *Blancard* qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo né lavatura.

— 35 ANNI DI SUCCESSO —
E. SALLÈS Fils, Profumiere-Chimico, 73, Rue de Turbigo, PARIS.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXII

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMII

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomaseck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!